

periti a chiedere un ricovero del soggetto per ulteriori e più approfonditi accertamenti;

il lavoro dei due medici, inoltre, si concludeva con l'affermazione che le condizioni del Digilio non sono tali « da consentire che lo stesso possa essere proficuamente sottoposto ad esame », con ciò suscitando seri dubbi in ordine alla attendibilità ed alla credibilità delle accuse rivolte dal Digilio ai principali imputati e sulle centinaia di pagine di verbali riempite dal 1993 ad oggi con le sue dichiarazioni;

la Procura della Repubblica, su sollecitazione della difesa del Digilio, ha richiesto un ulteriore accertamento che, nel tentativo di mettere nel nulla il precedente, giunge alla conclusione che il Digilio sarebbe « capace processualmente » ma, in realtà, dal secondo documento si evince che il Digilio versa in pessime condizioni di salute in seguito ad un ictus e sarebbe anche affetto da un tumore in stato avanzato;

in ben otto punti della perizia, ancora, i medici evidenziano che il Digilio non sarebbe stato informato della sua malattia e che gli vengono praticate terapie senza la sua adesione e senza il suo consenso, rivelando che, di fatto, il Digilio è trattato come un interdetto da quelle stesse persone che ne gestiscono il programma di protezione;

già nel 1996, per l'esattezza il 16 aprile, il Digilio avrebbe manifestato la speranza che il suo programma di protezione potesse essere nuovamente gestito dalla Polizia di Venezia in quanto temeva che dopo essere stato utilizzato e spremuto venisse abbandonato a se stesso, perdendo il programma di protezione -;

se non ritengano opportuno promuovere un'azione ispettiva volta a valutare in quali condizioni versi realmente il Digilio, per appurare se egli conserva la sua capacità di intendere e di volere oppure se non sia completamente nel potere dell'autorità di polizia e se non ritengano opportuno provvedere affinché al Digilio ven-

gano assicurate le garanzie ad un'adeguata tutela sanitaria senza che lo stesso sia obbligato a rendere dichiarazioni « meno lacunose » sotto la minaccia di tornare in carcere;

se non ritengano umanamente inaccettabile, su un piano umano, morale e giuridico, permettere che ad un uomo vengano nascoste le proprie reali condizioni di salute, nonché manipolate le terapie al solo fine di poter ingerire sulle sue capacità psichiche, utilizzandolo come uno strumento nelle mani del potere inquirente, violando ogni più elementare principio di rispetto e dignità dell'essere umano.

(3-05684)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

MOLINARI e ROMANO CARRATELLI.
- *Al Ministro della difesa.* - Per conoscere quali provvedimenti siano stati assunti o si intendano assumere nei confronti dei responsabili della vile violenza perpetrata ai danni del giovane di leva in servizio presso la caserma Berardi di Avellino avvenuta nel gennaio scorso.

(5-07805)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAVERI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la stazione sinottica del Plateau Rosa, nota agli esperti con il codice LIMH, situata nel comune di Valtournenche in Valle d'Aosta, nei pressi del Cervino, sul confine con la Svizzera, è considerato uno

dei punti più significativi di rilevamento meteorologico della rete di osservazione europea ed è gestito da una cinquantina d'anni dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare italiana. La sua collocazione, a quota 3488 metri, la rende significativa sia ai fini della meteorologia dinamica (è quasi una misura in libera atmosfera) sia ai fini climatici (l'assoluta assenza di fattori di disturbo locali, nessun centro abitato nelle vicinanze e l'elevata ventosità rendono affidabili sia le misure termiche che quelle della radiazione solare);

inoltre la collocazione degli strumenti in territorio coperto da ghiacciai (su cui è situata una parte del vasto comprensorio sciistico del Breuil-Cervinia e di Zermatt) rappresenta una fonte di dati unica in Italia e rara in Europa per le applicazioni allo studio dei cambiamenti del clima e alla glaciologia. La serie storica delle misure, cominciata nel 1953, rappresenta un patrimonio statistico di estremo valore scientifico per gli utenti locali, per l'intero arco alpino e per la comunità scientifica internazionale. Tra i progetti di ricerca internazionali nei quali i dati di LIMH sono risultati basilari si ricordano la campagna MAP, il programma ALPCLIM e il progetto CLIMOVEST;

purtroppo problemi logistici, edilizi e sanitari relativi ai locali dove si svolgeva il lavoro del personale militare addetto al servizio permanente di osservazione, hanno causato la sospensione dell'attività dal 31 marzo 2000 e ciò naturalmente non può essere addebitato né alla Cervino spa, proprietaria dei locali, né al sistema autonomistico locale, sinora mai coinvolto nella vicenda e che non ha mai avuto particolari rapporti con l'Aeronautica (anzi, semmai, la comunità valdostana ha lamentato la costante inesattezza delle previsioni del tempo dell'Aeronautica, quotidianamente proposte dal telegiornale regionale della Rai, che sembrano non aver mai tenuto conto delle particolarità della zona e ciò vale anche per le previsioni diffuse a livello nazionale);

la chiusura definitiva del Plateau Rosa costituirebbe un'eventualità grave per il mondo scientifico, pensando, tra l'altro, che l'Italia ha già perso in passato il primato dell'osservatorio più elevato della Terra, istituito nel 1928 al Rifugio Margherita sul Monte Rosa a ben 4554 metri di altitudine e soppresso nel 1958 dal ministero dell'agricoltura. Ciò apparirebbe, oltretutto, in controtendenza rispetto all'attenzione che nel mondo si manifesta, con enormi investimenti finanziari, per la meteorologia e non terrebbe conto dei diversi esempi europei (Jungfraujoch, Sonnblick, Pic du Midi) di osservatori meteorologici che assommano alla ricerca scientifica delle esposizioni museali e di godimento della natura dall'evidente impatto sul turismo (significative sono le *Promenades météorologiques* proposte in Francia) -:

quali misure si stiano prendendo per una rapida riapertura della stazione del Plateau Rosa da parte dell'Aeronautica militare e per una sua futura valorizzazione in chiave turistica, museale e scientifica.
(5-07797)

CAVERI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere - premesso che:

si susseguono notizie incerte rispetto al futuro assetto della polizia stradale sul territorio anche per quel che riguarda la regione autonoma Valle d'Aosta;

mentre in una prima bozza si parlava opportunamente di « Compartimento di Aosta », ora si tornerebbe - come se la Valle d'Aosta fosse una provincia piemontese - all'inserimento della Valle in una sezione del Compartimento di Torino come avviene oggi, benché, diversamente da quanto avveniva in precedenza, la sezione sarebbe retta da un dirigente;

questa scelta di negare un compartimento viola la logica del livello regionale, contraddice scelte diverse fatte da altre forze dell'ordine (in ultima la guardia di

finanza) e non tiene conto del ruolo strategico delle strade della Valle d'Aosta nel quadro europeo —:

se non si ritenga opportuno creare in Valle d'Aosta, pur con l'opportuno dimensionamento dovuto alla taglia della regione, un compartimento della stradale.

(5-07798)

MITOLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 28 dicembre 1994 n. 724, all'articolo 43 dispose l'adeguamento del canone di concessione degli alloggi costituenti il patrimonio abitativo della difesa e con decorrenza dal 1° gennaio 1995 vennero aggiornati i canoni di concessione. Agli utenti degli alloggi demaniali (AST) che avevano superato il sessennio venne applicato l'equo canone maggiorato dal 20 per cento al 50 per cento in base al reddito familiare;

l'articolo 10 della legge 18 agosto 1978, n. 497 sancisce l'assegnazione degli alloggi in base a criteri di rotazione al personale che presta servizio nella località in cui è situato l'alloggio ed al successivo articolo 20 dispone che nella formazione delle graduatorie bisogna tenere conto dei benefici goduti o delle condizioni di disagio di arrivo in una nuova sede;

il decreto ministeriale 1° marzo 1980 all'articolo 12 asseriva che potevano presentare domanda gli ufficiali ed i sottufficiali effettivi a comandi, enti o reparti della Forza armata compresi nel presidio e l'articolo 7 non escludeva dalla concessione gli utenti di alloggi Ast. Inoltre l'allegato « H » del regolamento sanciva un coefficiente peggiorativo per ciascun anno di utenza dell'alloggio di servizio;

con circolare del 28 luglio 1995 l'A.M. dispone che l'utente di alloggio Ast in servizio attivo, ancorché *sine titolo* per superato sessennio, aveva la facoltà di presentare nuova istanza di concessione e, qualora collocato in posto utile nella relativa graduatoria, di poter continuare ad

occupare il medesimo alloggio con titolarità rinnovata, secondo quanto peraltro espressamente esplicitato nell'emanando nuovo regolamento sugli alloggi;

dalla risposta all'interrogazione n. 4-26150 alla luce della normativa vigente all'epoca dei fatti si evince con chiarezza che l'A.M. non ha rispettato le norme;

la legge 8 maggio 1998, n. 146, all'articolo 23 « Disposizioni in materia di locazione degli immobili demaniali » recita « A decorrere dal 1° gennaio 1994, il rapporto di locazione avente ad oggetto gli immobili del demanio e del patrimonio dello Stato destinato ad uso abitativo dei dipendenti pubblici è disciplinato dalla legge 27 luglio 1978, n. 392 e successive modificazioni »;

tale legge ha modificato in parte l'articolo 43 della legge n. 724 del 1994 e quindi al personale non andava applicata la maggiorazione del 20 o 50 per cento e la decorrenza dell'equo canone non iniziava dal 1° gennaio 1995, ma dal mese successivo alla notifica dell'aumento —:

se non ritenga di dare disposizioni affinché si applichi l'articolo 23 della legge n. 146 del 1998 anche al personale militare.

(5-07799)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

L'Anas ha realizzato una prima parte della strada statale 434 « Transpolesana » comprendente una galleria artificiale in territorio di San Giovanni Lupatoto;

nell'ambito del progetto, l'Anas ha anche realizzato « una strada comunale complanare alla Transpolesana »;

la succitata strada comunale complanare, fra via Monte Purga e la rotatoria di via Foscolo, è ultimata e pronta per essere aperta al traffico, con una reale funzione di smaltimento dell'ingente traffico della zona;

in data 30 marzo 2000, ad ultimazione di detto tratto stradale, l'Anas ha inviato al comune di San Giovanni Lupatoto una proposta di convenzione nella quale impegna il comune interessato all'assunzione della gestione degli impianti di sollevamento delle acque meteoriche della galleria e dei tratti della strada in trincea della strada statale 434;

inoltre, all'articolo 3 della convenzione, l'Anas stabilisce autonomamente che «nell'ambito dei compiti così ripartiti resta convenuto che la responsabilità per eventuali incidenti derivanti da disservizi causati da guasti o mancato funzionamento degli impianti ...sono da considerarsi in capo al comune...»;

la consegna da parte dell'Anas del succitato tratto stradale al comune di pertinenza è quindi subordinata all'assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione comunale e tale determinazione da parte dell'Anas non pare essere modificabile —:

quali iniziative intenda il Ministro intraprendere per procedere all'immediata apertura ed alla consegna dell'opera più che mai necessaria per alleviare San Giovanni Lupatoto dal traffico ormai insostenibile;

se non ritenga opportuno il Ministro convocare una immediata riunione presso la prefettura di Verona con le parti interessate al fine di individuare una soluzione alle problematiche esposte che consenta all'Anas di effettuare una adeguata e tempestiva manutenzione della strada ed al comune di San Giovanni Lupatoto di non avventurarsi in attività amministrative di gestione di impianti non a servizio di beni comunali. (5-07800)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quanti siano gli enti, ricadenti nei comuni della provincia di Vibo Valentia, convenzionati con l'Ufficio nazionale per il

servizio civile, e quale sia il numero degli obiettori ente per ente, per cui vi è convenzione: e ciò, — per ognuna delle notizie richieste — alla data del 18 maggio 2000 —:

se alla data del 18 maggio tutti i posti di obiettore, di cui sopra, fossero occupati ed in caso negativo quanti non fossero coperti e presso quali enti vi fosse tale disponibilità;

quali siano i nominativi, ente per ente, degli obiettori assegnati con inizio di servizio al 18 maggio 2000 con indicazione, per ognuno, del luogo di residenza.

(5-07801)

MERLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dopo aver offerto la possibilità di un concorso riservato per titoli ed esami a tutti i docenti che avevano prestato almeno 360 giorni di servizio, in una scuola statale o non statale, per conseguire l'abilitazione all'insegnamento ed essere inseriti nelle graduatorie degli abilitati, una recente ordinanza ministeriale — n. 153 del 15 giugno 1999 — penalizzava nuovamente gli insegnanti che avevano prestato servizio nelle scuole non statali;

inoltre un recente regolamento — forse già in attesa di pubblicazione — recante norme sulla modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti *ex lege* n. 124 del 3 maggio 1999, vanifica la fatica di quei docenti e probabilmente contraddice anche lo stesso spirito originario della legge sulla parità scolastica recentemente approvata alla Camera;

ora, la suddetta bozza di regolamento prevede che coloro che abbiano maturato i 360 giorni di servizio, di cui all'ordinanza ministeriale 153, nelle scuole non statali, confluiscono in una fascia particolare della graduatoria in cui vengono preceduti dai colleghi che hanno maturato l'anzianità nelle scuole

statali, indipendentemente dal titolo e dal risultato dell'esame —:

di fronte, pertanto, ad una situazione di sostanziale non paritaria, quali siano le iniziative concrete che intenda intraprendere per evitare che disparità di questo genere inneschino meccanismi di ricorso contro il regolamento creando una massiccia fibrillazione negli insegnanti delle scuole non statali, pur non sottovalutando lo sforzo riformatore del ministero nel riordinare e rilanciare l'impianto complessivo dell'ordinamento scolastico italiano.

(5-07802)

FAGGIANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i protocolli di intesa sottoscritti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e nelle successive convenzioni fra società elettrica ed enti locali prevedono la localizzazione a Brindisi della direzione produzione termoelettrica sud dell'Enel (Dpt) ed in particolare l'istituzione dei tre centri specialistici amministrazione, ingegneria e personale e servizi, con competenza sull'intera area meridionale Enel di produzione;

ciò avviene a dovuto riconoscimento ad una parte del territorio nazionale che fornisce un contributo determinante al fabbisogno energetico del Mezzogiorno;

già in precedenza l'area di Brindisi era stata privata del centro di ricerca sulle ceneri, espressamente previsto dalla Convenzione siglata a Palazzo Chigi il 12 novembre 1996, trasferito a Milano;

nei giorni scorsi l'Enel e la Eurogen (società che gestisce la vecchia centrale Enel) hanno deciso di trasferire i lavoratori della direzione produzione termoelettrica di Brindisi alle due centrali Enel, ciò nonostante non si sia ancora svolta la conferenza di servizi prevista dalla recente intesa raggiunta in data 19 aprile 2000 tra il ministero dell'ambiente, il ministero dell'industria, Enelproduzione ed Eurogen;

si prevede inoltre il conferimento alla centrale Brindisi Nord di 300 unità lavorative a fronte di una reale necessità di 80 unità ed in contrapposizione a quanto previsto dai decreti Bersani e D'Alema che non prevedono conferimenti di personale a siti improduttivi;

tale decisione, presa ancor prima della prevista conferenza di servizi e che prevede un trasferimento forzoso degli uffici della Dpt presso le centrali termoelettriche di Brindisi, paventa l'idea di un prossimo futuro in cui Brindisi potrà essere privata della localizzazione in Brindisi della direzione produzione termoelettrica, privando inoltre il territorio di alte professionalità presenti nell'attuale staff della Dpt brindisina e di un indotto diretto pari a circa 20 miliardi annui di soli appalti affidati ad imprese;

il senso di diffusa preoccupazione tra i lavoratori ha inoltre determinato l'indizione da parte dei sindacati di uno stato di agitazione della categoria con una sospensione di tutte le prestazioni straordinarie a partire dal 27 maggio 2000 e sino al 18 giugno e di uno sciopero dei dipendenti della centrale Brindisi nord nella giornata del 29 maggio —:

quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere per riportare ogni eventuale decisione a quanto verrà stabilito nella conferenza di servizi prevista dalla recente intesa raggiunta in data 19 aprile 2000 tra il ministero dell'ambiente, il ministero dell'industria, Enelproduzione ed Eurogen, e non ancora svoltasi e per ripristinare un clima di affidabilità e fiducia tra tutte le parti attraverso il rispetto dei numerosi accordi fino ad oggi presi circa il polo energetico di Brindisi, a cominciare dalla Convenzione siglata a Palazzo Chigi il 12 novembre 1996, a tutela dello sviluppo del territorio e delle sue professionalità ed a riconoscimento dello straordinario ruolo svolto da Brindisi nel panorama nazionale per la produzione e l'approvvigionamento elettrico.

(5-07803)

LO PRESTI, FRAGALÀ, SIMEONE e LO PORTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, con decreto emanato in data 1° dicembre 1986 ha provveduto ad elencare i titolari di Comandi con particolari funzioni e responsabilità ai quali compete una indennità supplementare mensile prevista dall'articolo 10, secondo comma, della legge 23 marzo 1983, n. 78;

successivamente lo stesso ministero della difesa — Direzione generale per gli ufficiali dell'esercito con circolare 7/340/373-10/4 del 4 settembre 1991 e circolare 7/26/473-01/4 del 23 febbraio 1992 (Allegati B e C) ha esteso il diritto all'indennità di comando anche ad altro personale, purché titolare di funzioni identiche a quelle previste dal decreto interministeriale, e provvedendo ad elencare, in appositi prospetti, enti e rispettivi comandanti;

successivamente, in seguito ad una ispezione di tipo amministrativo-contabile svolta dal ministero del tesoro, il ministero della difesa ha deciso di sospendere la corresponsione dell'indennità a coloro ai quali era stata estesa dalle due circolari del 1991 e del 1992 ed ha, inoltre, disposto il recupero delle somme « indebitamente » erogate operando delle trattenute sugli stipendi dei percettori;

va segnalato che sia la revoca dell'indennità supplementare, sia la trattenuta mensile sullo stipendio sono state operate dall'Amministrazione *de facto*, non essendo mai stato notificato alcun provvedimento in merito al personale in oggetto —:

quali provvedimenti intendano adottare affinché la situazione creatasi, ed esposta in premessa, sia giuridicamente sanata, provvedendo affinché la corresponsione dell'indennità in favore dei soggetti previsti dalle stesse circolari del ministero della difesa sia ripristinata e siano restituite agli ufficiali le trattenute già operate

sugli stipendi, e perché tale emolumento sia rivalutato alla luce delle gravi responsabilità di carattere amministrativo, contabile e penale derivante dagli specifici incarichi. (5-07804)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e delle comunicazioni.* — Per conoscere:

se abbiano intrapreso qualche iniziativa al fine di rendere più trasparente la linea dell'Authority delle comunicazioni, che appare politicizzata ed asservita alle concessionarie telefoniche;

come si intenda giustificare l'assurda pretesa della Telecom di un nuovo aumento delle tariffe;

se risulti che chi ha fatto l'istruttoria della richiesta di aumenti, prima era al Ministero dell'industria poi passato all'Authority, infine è stato ingaggiato da Telecom con un contratto favoloso;

se ritengano che tutto ciò sia normale e che rispecchi la tanto decantata « trasparenza »;

se il Governo non ritenga di respingere la richiesta di aumenti Telecom e di fare in modo da determinare la fine della vergogna del canone di abbonamento e la netta diminuzione delle tariffe, che appaiono scandalose. (4-29822)

CENTO. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 aprile 2000 su richiesta verbale della prefettura il comando provinciale dei vigili del fuoco di Siracusa inviava una squadra ridotta a sole tre unità